

Biografia di Michele Lessona

Rampollo di un'antica famiglia, Michele era il terzo dei nove figli di Carlo Lessona e Agnese Maria Cavagnotti. Il padre Carlo nel 1814 venne ricompensato dal re Vittorio Emanuele I per la sua fedeltà alla casa Savoia durante l'occupazione francese di Napoleone I, con la nomina a docente di medicina veterinaria presso l'Università di Torino, Direttore della prima Scuola di Veterinaria in Venaria Reale e responsabile dell'allevamento dei cavalli di corte presso la tenuta "La Mandria" di Venaria Reale.

Michele si iscrisse a 17 anni alla facoltà di Medicina dell'Università di Torino. Laureatosi in medicina nel 1846, esercitò per qualche tempo la professione a Torino. Innamoratosi di Maria Ghignetti, istituttrice delle sorelle minori, a causa della ferma opposizione della famiglia al loro matrimonio decise di fuggire con lei all'estero, spostandosi tra diversi paesi europei (Francia e Malta) ed extraeuropei (Turchia, Persia e infine Egitto, dove per qualche tempo diresse un ospedale a Il Cairo).

In seguito alla morte per colera della moglie, ritornò in patria nel 1849 con la figlia Francesca, e si dedicò alle scienze naturali. Sposò in seconde nozze Adele Masi, da cui avrà sei figli.

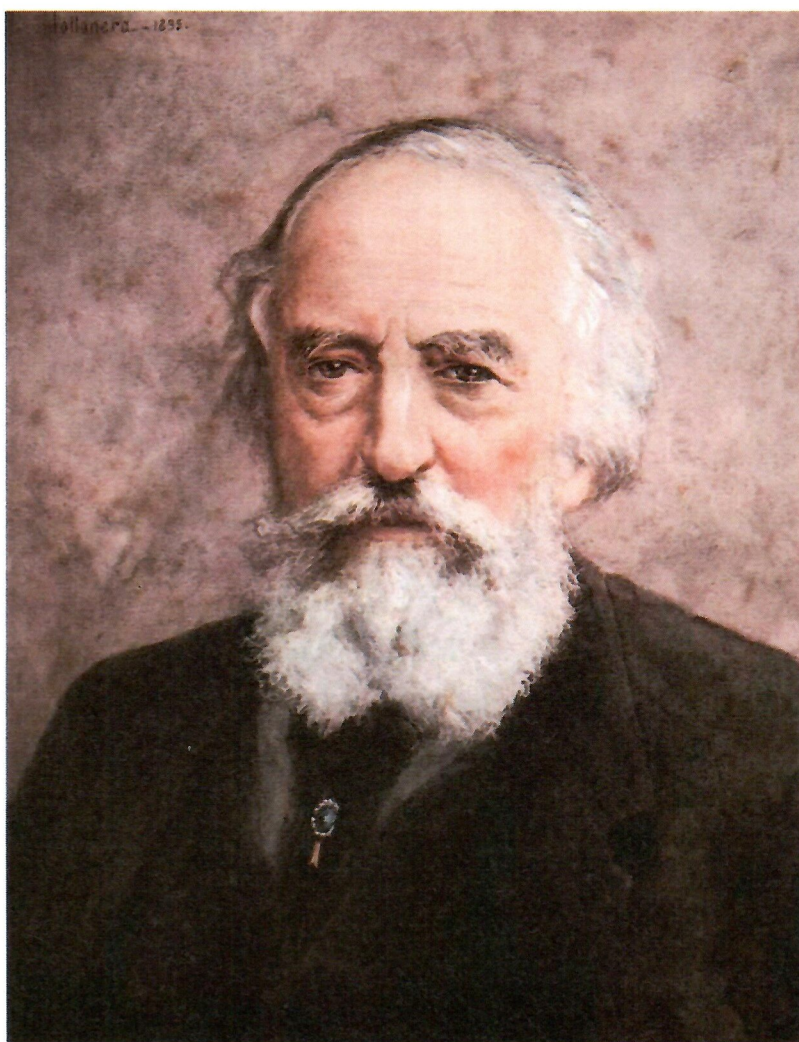
Insegnò storia naturale dapprima ad Asti e poi all'Università di Torino. Nel 1854 insegnò mineralogia e zoologia a Genova. Dopo l'unità d'Italia, nel 1864 passò all'Università di Bologna. Nel 1865 ottenne la cattedra di zoologia e di anatomia comparata all'Università di Torino, succedendo a Filippo De Filippi. Rimase per il resto della sua vita a Torino dove divenne rettore dell'università. Come zoologo Lessona scrisse molte opere di zoologia, in particolar modo sulla fauna del Piemonte.

Seguace del darwinismo, ne fu uno dei più intelligenti divulgatori in Italia. Con il fondamentale aiuto di Adele Masi (1824-1904), sua seconda moglie, Lessona tradusse alcune delle opere di Charles Darwin in lingua italiana. Lessona fu infatti uno dei più noti divulgatori scientifici di età liberale, scrisse una biografia scientifica di Darwin e diresse una delle prime riviste di divulgazione scientifica dell'Italia unita, *La Scienza a dieci centesimi*. Pubblicò un gran numero di articoli giornalistici raccolti in quattro volumi, col titolo di *Conversazioni scientifiche*, considerati ancora oggi uno dei migliori esempi di letteratura scientifica italiana. È ricordato soprattutto per essere l'autore di *Volere è potere*, un testo che ebbe un notevole successo nella seconda metà dell'Ottocento. Il libro, scritto con lo scopo di educare la gioventù italiana, riunisce le biografie di italiani caratterizzati da grande forza di volontà.

Lessona fu membro di numerose società scientifiche, tra cui la Reale Accademia delle Scienze di Torino. Dal 1877 si dedicò alla vita politica, divenendo consigliere comunale di Torino (dal 1877 al 1895) e membro del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione nel 1881.

Il 21 novembre 1892 fu nominato Senatore del Regno d'Italia su proposta dell'allora Presidente del Consiglio dei Ministri Giovanni Giolitti, che lo stimava e di cui era amico. Era molto popolare tra i giovani intellettuali dell'epoca, e vantava numerose amicizie tra le personalità del tempo: Giuseppe Garibaldi, Quintino Sella, Giuseppe Verdi, Giosué Carducci, Edmondo De Amicis.

Morì a Torino nel 1894 per complicazioni di una malattia cardiovascolare che lo affliggeva da tempo.



Michele Lessona, ritratto di C. Pollonera, collezione privata